



## SOMMARIO



**RICKY MARTIN IN SALSA DI MALVASIA**  
Intervista a Ricky Malva,  
cabarettista triestino di successo  
(pagina 2)



**IN UNA NOTTE BUIA E TEMPESTOSA**  
Nasce mentre i lupi ululano e  
mio padre se la squaglia  
(pagina 2)



**QUANDO LA BOXE TI SALVA LA VITA**  
Botto e risposto con il pugile  
Fabio Tuiach  
(pagina 3)



**LE MILLE RISORSE DI TREGUA  
LEGIONARIO**  
Mente aperta, sfugge con cura  
schemi e pregiudizi  
(pagina 4)

soffriamo in silenzio, piangiamo di nascosto, diciamo parolacce. Sono morti due amici e quanto scrivo non è rivolto alla loro memoria, ma alla mia per non dimenticarli mai.



## TESORI NASCOSTI

*Nata per essere creativa, mi tarpano le ali con la costrizione di un lavoro fisso. Mi vedevo inviata speciale, fotografa, cameraman. E mi ritrovo in un grigio ufficio. Mi inietto l'ispirazione nelle vene e continuo a cercare il tesoro nascosto dentro di me*

Nata per essere creativa, mi tarpano le ali con la costrizione di un lavoro fisso. Il timore di ritrovarmi a dormire fra cartoni maleodoranti per la strada o di cercarmi tra ospedali e patrie galere spingono i miei genitori a collocarmi in un posto statale che può garantirmi almeno il cibo. A 19 anni, con i sogni legittimi di un'adolescente, mi ritrovo in un grigio ufficio. Tra numeri, percentuali e pratiche asettiche lottò per la tranquillità dei miei cari. Sognavo colori e pennelli. Mi vedevo inviata speciale di guerra in posti lontani, esotici e pericolosi. Un corso di cameraman, un'iscrizione a Bologna al Dams, un altro corso di fotografia. Poi nulla. La

ricerca d'ispirazione (bugia letteraria) la inietto nelle vene e mi sentivo ora un poeta della beat generation, ora un classico dell'Ottocento inglese. Mantengo a fatica il lavoro, tra menzogne, aspettative e fughe in paesi lontani. Sento l'angelo del bello dentro di me. Credo di avere grandi potenzialità, poi le spengo con lo sguardo a spillo. Il percorso è lungo e faticoso. Non mollo. Cerco di leggere tutto quello che posso. Tento la scrittura e la pittura su vetro. Attimi fuggenti. Non ho tempo. Devo procurarmi il pane velenoso e proprio come il pane me ne devo nutrire quotidianamente. La sera, scaldata dall'oblio procurato, i deliri artistici

escono ingombranti e passo dallo studio della mitologia alla filosofia. La mattina sto male ed il sapere acquisito si dissolve in polverine magiche. Nulla ha più importanza, devo riempire l'anima ed il corpo e conosco solo un modo sicuro per raggiungere la sazietà. Trascorro una vita intera tra corse affannate e immaginazione splendente. Non mollo. Continuo a cercare il mio talento. Lo sento, sono certa che esiste e quando la morte sopraggiungerà, il tesoro nascosto racchiuso in me accarezzerà l'anima di un nuovo nato e diventerò immortale.

Gibi

## LA TIGRE E IL DIO

Luca voleva vedere la tigre negli occhi. Roberto ridurre il suo karma offrendo il proprio destino a Krishna. Con Luca abbiamo fatto tutto il percorso per avere il passaporto, poi tribunali, questura, indulto, terapia a scalare, cena di addio. L'ho accompagnato a Venezia e se n'è andato, felice. Quello è stato il nostro ultimo abbraccio. Lui è rimasto là, in India guardando la tigre negli occhi, per sempre, come voleva. Roberto si è guadagnato non solo la mia ammirazione, ma quella di tutti, per una forza enorme. Ringraziava il sole che gli accarezzava la faccia,

fino all'ultimo secondo. Krishna. Sono invidioso che adesso ce l'hai solo per te, perché lui per te era tutto. Erano qualcosa di più che due persone, erano due decisioni. In genere si vuole che la morte di un nostro caro ci appartenga. Si rimane stupefatti mentre la gente si avvicina e dice "mi dispiace", come se si fosse l'interprete del defunto. Qui si è infranta la regola, non possiamo andare per la strada dicendoci a vicenda mi dispiace, non possiamo neanche dirglielo,

